

SENATO DELLA REPUBBLICA

---

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

633° RESOCONTO

SEDUTE DI DOMENICA 21 DICEMBRE 1986

---

**INDICE**

**Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<b>Pag. 3</b>
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	» 5

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<b>Pag. 6</b>
--	---------------

---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

DOMENICA 21 DICEMBRE 1986

314ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

*Intervengono il ministro dell'ambiente De Lorenzo, il sottosegretario allo stesso dicastero Postal e il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Murmura.*

*La seduta inizia alle ore 9.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente** » (2108), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il senatore Saporito riferisce sul provvedimento, che adegua l'organizzazione del Ministero dell'ambiente al fine di porlo in condizione di affrontare i delicati problemi di sua competenza. Si tratta di norme semplici ed operative volte a razionalizzare i rapporti tra i preesistenti uffici e il Ministero assicurandone la successione in tutti i rapporti, regolando le condizioni di primo inquadramento anche del personale con competenze tecniche comandato dagli enti pubblici anche economici, prevedendo il riordinamento del servizio geologico, l'adeguamento delle strutture dirigenziali, l'attribuzione di poteri di intervento urgente al fine della salvaguardia dal rischio di danno ambientale, secondo uno schema di attribuzioni già previsto dalla legge n. 349 del 1986. Conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Apertasi la discussione generale, il senatore Perna ritiene che occorra sospendere i

lavori data la concomitanza delle votazioni sulla legge finanziaria.

Il senatore De Sabbata si dichiara disponibile ad ascoltare le argomentazioni del Ministro, che ha chiesto di intervenire.

Il Ministro dichiara innanzitutto che subito dopo la costituzione del Ministero ci si è resi conto che la legge mancava di norme transitorie che impedivano tra l'altro l'utilizzabilità dei fondi prima intestati alla Presidenza del consiglio, onde si era pensato in un primo tempo ad un decreto-legge per impedire che i fondi stessi andassero in economia a fine esercizio, ma si è, poi, preferita la via del ricorso al disegno di legge per affrontare le emergenze di funzionamento del Ministero. Per quanto riguarda l'inquadramento del personale distaccato si tratta degli elementi tecnicamente più capaci provenienti dagli enti economici ed indispensabili per assicurare gli interventi più delicati, come quelli a salvaguardia della natura, così come l'esigenza di una migliore funzionalità del servizio geologico, prima inglobato nell'ambito della direzione generale del Ministero dell'industria, richiede la guida di un dirigente generale tecnico. Anche l'altro dirigente generale previsto non risponde certo all'esigenza di creare comunque un posto, ma di assicurare il funzionamento dei complessi organi collegiali del dicastero e l'organizzazione ed il coordinamento dei relativi uffici ausiliari. Il Ministro sottolinea, quindi, l'importanza di assicurare, secondo quanto previsto all'articolo 7, idonei poteri per salvaguardare le aree destinate a riserve naturali, evitando che la loro destinazione venga compromessa prima di poterle realizzare nel senso voluto. Sottolinea che si tratta di potestà non innovative rispetto alla legge n. 349. Conclude invitando la Commissione a rendersi conto dell'urgenza di approvare il provvedimento.

Il senatore De Sabbata replica osservando che il Governo non è stato in grado, all'atto

dell'istituzione del Ministero, di curare la fattibilità amministrativa della legge e ora pretende di risolvere questi problemi in pochi minuti con l'urgenza di fine d'anno. Si rende tuttavia conto dell'esigenza di non mandare in economia gli stanziamenti, ma non può essere dello stesso avviso sia per l'aumento dei dirigenti generali che per quelle norme strutturali che implicano rapporti non solo tra i Ministeri ma anche con le Regioni e che richiedono un minimo di esame serio.

Il senatore De Cinque, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, invita gli altri Gruppi a farsi carico delle obiettive ragioni di urgenza, fatte presenti dal rappresentante del Governo.

Il senatore Ruffilli si rende conto delle esigenze espresse dal rappresentante del Governo, pur rilevando che le disposizioni presentano un'urgenza diversa. Ritiene pertanto che si debbano approvare le parti relative alla funzionalità, assolutamente improcrastinabili, stralciando le altre, da discutere in un secondo momento. In ogni caso preferirebbe una precisa assunzione di responsabilità del Governo con un decreto-legge sulle parti più urgenti. Circa l'articolo 7 si dichiara contrario ad allargare i poteri di intervento del Ministro con norme generiche che o aggiungono poteri che allora vanno specificati o non li aggiungono e sono fonte di confusione.

Il senatore Garibaldi dichiara di condividere quelle norme che corrispondono con limpida evidenza ad esigenze organizzative e contabili lamentando tuttavia che si voglia ridurre il Senato ad una Camera di ratifica e rivendicando anche a questo ramo il diritto di valutare approfonditamente le proposte del Governo.

Il senatore Jannelli assicura la disponibilità del Gruppo socialista a valutare positivamente le esigenze più urgenti del dicastero e propone di approvare immediatamente gli articoli 1, 2, 5, 10 e 11 riservando ad un

autonomo disegno di legge, risultante dallo stralcio, la valutazione dei rimanenti problemi.

Il senatore De Sabbata, ribadendo che non tutte le norme sono così urgenti da richiedere una valutazione entro dicembre, dichiara di condividere le proposte del senatore Jannelli.

Conviene sullo stralcio anche il senatore Biglia, ritenendo per altro poco comprensibile l'articolo 7 sulle norme di salvaguardia.

Il senatore Bastianini, dopo aver sottolineato che il Ministero deve corrispondere sia ad esigenze di intervento immediato che a quelle che ne precisino meglio gli spazi di azione, paventa che lo stralcio renda inevitabilmente problematico l'esame successivo degli altri problemi e ritiene che il rinvio a gennaio comporti per il Governo l'onere di intervenire con altri strumenti per le parti urgenti che si renderanno necessarie.

Il relatore Saporito si dichiara contrario allo stralcio (ed analogamente il senatore Mazzola), rilevando che, quanto meno, andrebbero approvate oltre alle norme proposte dal senatore Jannelli, anche gli articoli 8 e 9, che sono di mera organizzazione. Circa i rilievi formulati sull'articolo 7 invita a rendersi conto della responsabilità che ci si assume negando la possibilità di interventi urgenti e meditati.

Il senatore Jannelli osserva che la parte stralciata potrebbe esser messa all'ordine del giorno fin dal 14 gennaio.

Il ministro De Lorenzo rileva che potrebbe concordare su tale impostazione se fosse sicuro che la Camera approvasse domani la proposta. Esprime comunque la sua contrarietà alla scissione di un provvedimento che ritiene organico.

La Commissione, pertanto, decide di rinviare il seguito della discussione al 14 gennaio.

*La seduta termina alle ore 10,20.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

DOMENICA 21 DICEMBRE 1986

283<sup>a</sup> Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli.**La seduta inizia alle ore 9,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Norme per richiamare in servizio temporaneo, fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, i sottufficiali ed i militari di truppa della Guardia di finanza** » (2092), d'iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il presidente Venanzetti riferisce sul provvedimento che è stato presentato all'altro ramo del Parlamento dai rappresentanti delle diverse parti politiche per venire incontro ad una esigenza emersa nel Corpo della Guardia di finanza. Per il pensionamento dei militari della Guardia di finanza sussiste oggi, non essendo più in vigore una disposizione temporanea contenuta nella legge finanziaria per il 1980 (articolo 20 della legge 24 aprile 1980, n. 146) un regime dif-

forme da quello applicato agli altri corpi di polizia (Carabinieri e Polizia di Stato). È invece opportuno che anche i militari della Guardia di finanza possano essere richiamati in servizio fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, non solo per sanare l'evidente disparità di trattamento rispetto agli altri Corpi, ma anche per coprire carenze di organici, consentendo l'ulteriore utilizzazione di personale esperto e professionalmente preparato.

Il Presidente relatore avverte che hanno espresso parere favorevole le Commissioni 5<sup>a</sup> e 1<sup>a</sup> (quest'ultima auspicando una revisione della disciplina dell'età di collocamento a riposo delle forze di polizia e delle forze armate in modo da rendere omogenei i relativi criteri).

Esprimono il consenso al provvedimento, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Santalco, Cannata, Orciari e Pintus (il quale manifesta tuttavia alcune perplessità circa la disposizione di cui all'articolo 1, lettera c), per la discrezionalità a suo avviso eccessiva che viene consentita e che potrebbe dar luogo a discriminazioni).

Il sottosegretario Merolli, a nome del Governo, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Vengono posti in votazione e distintamente approvati gli articoli 1, 2 e 3, e quindi il disegno di legge nel suo insieme.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## **SOTTOCOMMISSIONE**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1°)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

DOMENICA 21 DICEMBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Saporito, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 6ª Commissione:*

2092 — « Norme per richiamare in servizio temporaneo, fino al raggiungimento del limite di età per il collocamento in congedo assoluto, i sottufficiali ed i militari di truppa della Guardia di finanza », d'iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*